



*Club Alpino Italiano*

*Sezione*

*Alto Appennino Bolognese*

*Porretta Terme*

*Via Mazzini, 206 Casella Postale n° 44*

# *Al Bus dla Jacma*

*Notizie dalla sezione*

---



*N° 0*

*Anno I° dicembre 2001*



*Club Alpino Italiano*

## *Al Bus dla Jacma*

Periodico di notizie, cultura e tecnica della montagna  
della sezione Alto Appennino Bolognese di Porretta Terme  
Supplemento al n° 24, dicembre 2001, del periodico “Gente di Gaggio”,  
gratuito per i Soci CAI della sezione

*Direttore Responsabile*  
Marco Cecchelli

*Redazione*  
Antonella Lizzani - Aldo Fantini - Flavio Rondelli - Giorgio Barbato - Fernando Neri  
Giuseppe Fanti - Stefano Donini

### **Sommario**

Giuseppe Fanti	<i>Editoriale</i>	3
	<b><i>La posta</i></b>	5
	<b><i>Appunti di viaggio</i></b>	
Saverio Panichi	<i>Il suono del silenzio</i>	7
Giorgio Barbato e Fernando Neri	<i>Spedizione cilena</i>	9
	<b><i>Visto dal Corno</i></b>	
Flavio Rondelli	<i>Con la luna piena</i>	11
Mauro Ballerini	<i>Il Soccorso Alpino c'è</i>	12
	<b><i>Agenda</i></b>	14

Il consiglio della sezione esprime un sincero ringraziamento al gruppo di studi “Gente di Gaggio” per aver collaborato e tenuto a battesimo questa pubblicazione alla sua prima uscita; ringraziamo in modo particolare il Direttore Marco Cecchelli.

Foto di copertina:

*Al Bus dla Jacma*, Foto di Olindo Manca.

## *Al Bus dla Jacma*

### **Editoriale**

*a cura di  
Giuseppe Fanti*

Questo Notiziario che vuole finalmente iniziare, è l'ultimo atto del Consiglio Sezionale che termina il suo mandato il 31/12/2001, dopo tre anni di buon lavoro ed al quale va un doveroso e caloroso ringraziamento.

Ogni Sezione che si rispetti ha il suo Notiziario che rappresenta un luogo naturale per l'incontro di idee e molteplici esperienze. Nella nostra Provincia oltre a noi, ci sono le Sezioni di Bologna e Imola che hanno un notiziario e così dicasi per quasi tutte le 18 Sezioni della Regione Emilia –Romagna.

Potevamo mancare noi? Certamente no.

Quanto al nome „AL BUS DLA JACMA” ci ricorda e ci invita a camminare sulle orme dei pellegrini medievali che seguivano la” Via Giacoma” ( per S.. Giacomo o Santiago di Compostela) fino al Passo della Collina che è appunto il famoso“bus”, il quale, essendo collocato a occidente per tutta la valle del Reno ha sempre indicato il tempo meteorologico che da noi arriva prevalentemente da Ovest.

#### ALTRE CONSIDERAZIONI

3..

In questi anni, di cose ne abbiamo fatte; dal numero dei Soci arrivato sui trecento, alla sentieristica con ben 84 sentieri in esercizio, alla realizzazione della “mulattiera Granaglione”, con relativa carta, soprattutto per l'impegno di Romano e Lino Mellini nonché di tanti altri che hanno dato tempo e capacità anche per ricostruire splendide Maesta'; alla collaborazione con l'Ente Parco del Corno alle Scale (bellissimi i cartelli indicatori che vengono messi in opera). Importante anche il lavoro con la Comunità montana dell'alta e media valle del Reno, il Comune di Sambuca, quelli di Granaglione, Gaggio e Vergato. Ricordo l'individuazione, la pulizia e segnatura, anche con cartelli, dei sentieri dei Comuni di Castel d'Aiano e Vergato che hanno realizzato i soci vergatesi.

Impegnativa è stata pure la collaborazione cartografica con la Regione.

I programmi delle attività, per alcuni troppo abbondanti, sono stati però realizzati sempre pressoché interamente, e poi abbiamo avuto il Trekking col treno, con un'organizzazione ormai collaudatissima. Sempre presente ed efficiente la copertura radio del Corpo del Soccorso Alpino della locale stazione del Corno alle Scale.

Abbiamo gestito due Congressi nazionali di Accompagnatori di Escursionismo e ora abbiamo anche noi tre persone con questa importante qualifica.

#### SASSETO

Grande è stato l'impegno perché il vento ci ha scoperchiato due volte il tetto. I lavori di ripristino hanno impegnato molti soci in condizioni di lavoro spesso proibitive.

Potrei continuare ma lo spazio è limitato e perciò devo passare ad altri argomenti. Chiedo comunque scusa per le inevitabili dimenticanze.

## *Al Bus dla Jacma*

### RICORDO

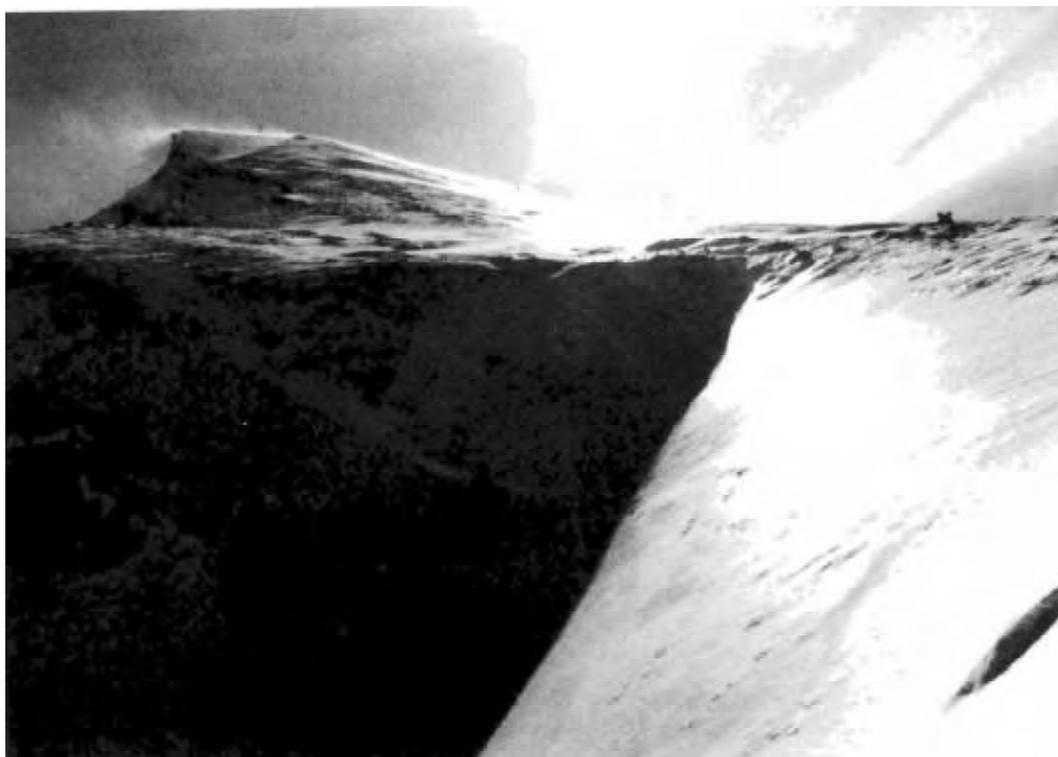
Non tutto è stato lieto ,infatti vari soci ci hanno lasciato e a loro va il nostro pensiero; ricordo fra gli altri Vincenzo Petroni. Come potremo poi dimenticare l'humour di Milton e la sua voglia di vivere o la disponibilità di Urbano Masi, da poco deceduto, che ha saputo affrontare un male terribile con dignitoso silenzio. Non sembra assolutamente vero che Urbano, vera quercia, sia in senso fisico che morale non ci sia più. Resta un vuoto incolmabile che nella sua durezza sottolinea la nostra caducità ma anche alcuni elementi positivi . Da questi Uomini ci sono stati affidati degli alti esempi di vita e di morte che dobbiamo ricordare e tramandare con gratitudine come è vero che fra noi si rivelano legami di umanità veri e molto più consistenti di quanto si potesse pensare.

### ELEZIONI

Sottolineo il fatto che la sera di sabato 16 Febbraio 2002 ci sarà il Convivio e l'elezione del nuovo Consiglio (una delega per ogni socio). Fin da ora , chi ha idee e voglia di dare attività si faccia avanti e si proponga perché il lavoro è tanto e poi c'è bisogno di giovani, di idee nuove, di rinnovarci.

Non mi resta che terminare, dato il periodo, con gli Auguri di fine anno a tutti i Soci e alle loro Famiglie. Non sono auguri formali ma sinceri, e poi, a causa dei tempi in cui dobbiamo vivere, vi assicuro che acquistano certamente un maggior spessore....e speriamo anche una maggiore efficacia.

4..



*Uscita dal terzo canalino del Corno alle Scale, inverno 1995, foto Stefano Donini*

*Al Bus dla Jacma*

## ***La Posta***

Questa pagina non può ospitare lettere dei soci o amici perché non ancora informati della possibilità di scrivere a questa redazione e vedere poi pubblicate le proprie missive; d'ora in poi, e speriamo con continuità almeno semestrale, c'è la volontà di uscire con questo notiziario, cercando di arricchirlo nei contenuti, nelle immagini e con una migliore veste grafica. Per questo chiediamo la collaborazione di tutti ad inviarci lettere, articoli, ricordi, suggerimenti, curiosità e fotografie.

Tutto il materiale che vorrete sottoporre alla visione della redazione, lo potrete spedire all'indirizzo:

**CAI Sezione Alto Appennino Bolognese, via Mazzini, 206  
40046 Porretta Terme, Casella Postale n° 44**

Anche la nostra Sezione si sta dotando di nuove tecnologie per migliorare la qualità e le possibilità di comunicazione, ma ancora i lavori non sono ultimati; nell'attesa comunichiamo di seguito l'elenco delle caselle di posta elettronica alle quali fare riferimento per ora.

5..

**fanti.g@libero.it (Giuseppe Fanti)**

**nerifer@tin.it (Fernando Neri)**

**fanliz@libero.it (Antonella Lizzani e Aldo Fantini)**

**doninistefano@libero.it**

Oltre alle rubriche già attive in questo numero, dal prossimo abbiamo pensato di inserirne altre che necessitano per la loro realizzazione del contributo di tutti i nostri lettori, siano essi soci o semplici amici; riportiamo di seguito i titoli che abbiamo pensato di attribuire a queste rubriche senza comunque dovercene sentire, sia noi della redazione che voi lettori, strettamente vincolati, anzi, aspettiamo ulteriori suggerimenti e contributi.

**Piccoli annunci, letto per voi, tecnica e tecniche,  
quattro passi a., curiosità...**

**Il materiale dovrà pervenire alla redazione entro e non oltre il 30 aprile 2002.**

La redazione, riservandosi di valutare volta per volta il materiale pervenuto e di apportarvi le opportune revisioni, ringrazia fin d'ora tutti coloro che coglieranno questa occasione per rendere più viva e visibile la vita della nostra Sezione.

*appunti di viaggio*

**Il suono del silenzio**

*di*

*Saverio Panichi*

Che cosa è l'Antartide ?

E' solo la più fredda remota e inesplorata landa ghiacciata del nostro pianeta ?

O può anche rappresentare la metafora di un modo diverso del sentire lo spirito umano ?

Un luogo capace di assordare con il suo unico e inconfondibile rumore: il silenzio.

Un silenzio che riempie, e che può stimolare la continua ricerca dell'uomo, confortarlo nel suo continuo viaggiare per questo mondo, dalle vette inviolate ai fondali marini, dalle brughiere ai deserti di sabbia e di ghiaccio.

Ma questo forse vale solo se si sente il viaggiare non solo come un coprire una distanza fisica da un posto all'altro, ma soprattutto come un coprire una distanza interiore, spirituale che è quella che realmente ci separa da quello che andiamo cercando

6.. E in questa ricerca il silenzio dell'Antartide alla fine ha la stessa valenza del fruscio della tramontana tra gli alberi dell'Appennino o lo scorrere di un ruscello alpino, o più semplicemente del riso di un bambino.



*Baia Terranova*

## *appunti di viaggio*



7..

*Domec*

È come il riso di un bambino ti riempie il cuore e ti riesce a portare oltre. Oltre il semplice fatto fisico del viaggiare per conoscere nuovi paesi e culture.

Anche perché lì in Antartide, a differenza di qualunque altro posto al mondo, non ci sono civiltà e abitanti con cui confrontarsi, e quindi, per forza l'incontro e il confronto non possono essere con il fuori, con quello che appare, ma solo con il dentro, con quello che si è: dentro di noi con il nostro rumore, con il nostro silenzio, quello che ci viene dalla nostra storia, dalla nostra cultura. Quello che ci ha fatto come siamo e quindi, perché no, con il fruscio della nostra tramontana.

E il bello è scoprire che questi rumori non sono poi così diversi. L'importante è riuscire a fermarsi un attimo e ascoltare. Ascoltare noi stessi per poter così sentire meglio e capire anche gli altri.

Riparto, riascolto e ritorno.

P.S. In ogni modo a parte queste considerazioni, forse un po' fuori della norma, non c'è niente d'eroico o fantascientifico nell'andare in Antartide. Solo una splendida esperienza. Specie per chi, come chi scrive, ci va all'interno del PNRA (Programma Nazionale Ricerche Antartiche), a lavorare per un progetto Europeo che si chiama EPICA e si occupa di perforazione della calotta polare nella base Italo-Francese di DOMEK, situata 1000 Km all'interno del continente Antartico.

*appunti di viaggio*

**Spedizione cilena**

*di*

*Giorgio Barbato e Fernando Neri*

Il caldo sole primaverile del nostro primo mattino in Cile, ci ha già fatto dimenticare il lungo viaggio affrontato (quasi 22 ore di volo), e soprattutto il fatto che a casa nostra, in Italia, sta per iniziare l'inverno.

Dopo le formalità di rito, e i contatti con l'agenzia di trekking avuti nella giornata di ieri, subito dopo il nostro arrivo, oggi ne approfittiamo per fare un po' i turisti a Santiago. La capitale cilena, "appena sei milioni di abitanti", tutto sommato è una città tranquilla e, rapiti dalla cortesia di Cristian, la nostra guida Andina, ci incamminiamo per visitarla un po'. Domani si parte per la "Cordillera".

Subito dopo la colazione, Cristian è già in albergo con il pulmino che provvederà a trasportarci verso il nostro punto di partenza, circa centocinquanta Km tra asfalto e strada sterrata. Arriviamo al rifugio "Los Alemanos" nel primo pomeriggio e, avendo di fronte a noi la vista del Vulcano San Josè, ne approfittiamo per studiare una probabile via di ascensione.

Quarto giorno in terra cilena e finalmente allacciamo gli scarponi.

8.. L'inverno in montagna quest'anno è stato più lungo del previsto, e per arrivare al campo base pestiamo tanta di quella neve che rimpiangiamo di non esserci portati dietro gli sci di alpinismo. Man mano che saliamo di quota, gli scenari mozzafiato ci fan capire la magia di queste montagne sterminate. Per tre settimane non incontriamo anima viva, solo noi, gli zaini, le piccozze e le Ande.

Finalmente al campo cinque.

Stanotte si attacca la cima.

All'una di notte si parte, ma Giorgio resterà al campo. Da qualche ora non sta bene, sono due giorni che non mangia e adesso è abbastanza indebolito. Saluta tutti noi e ritorna dentro al sacco a pelo.

Un vento a 130 Km. orari ci farà compagnia per tutta la notte.

Purtroppo per un incidente Fernando riporterà un congelamento a tre dita della mano sinistra. Scendendo dalla cima e arrivando al campo, 500 metri sotto la vetta tutti ci adoperiamo per i primi soccorsi e di lì a qualche ora dopo aver smontato il campo iniziamo la discesa.

Quattro giorni per arrivare al campo base e dopo un altro giorno di riposo al Rifugio "Los Allemanos" riprendiamo la strada per Santiago. Fernando si fa visitare da uno specialista e finalmente, con le dita fasciate, anche lui sembra più sereno. Due giorni ancora di permanenza e allora via con gli amici cileni per strade, per piazze, ma soprattutto ristoranti e qualche localino "by-night".

Il nostro arrivo a Malpensa non è molto incoraggiante, nebbia freddo e pioggia. E allora via di nuovo a immaginare la prossima spedizione, magari ancora in Sudamerica, magari con tanti altri nuovi amici.

P.S. Riusciremo a coinvolgervi nel nostro prossimo progetto.

*appunti di viaggio*

## **Vulcano San José 5.862 slm Prima salita invernale in stile alpino**

Componenti la spedizione:

- *Marco Clerici*
- *Daniele Rambaldi*
- *Fernando Neri*
- *Giorgio Barbato*
- *Roberto Coltelli*
- *e gli amici cileni Cristian, Pablo e Gina.*



9..

*Il gruppo durante la salita, foto di Giorgio Barbato.*

*visto dal Corno*

## Con la luna piena

*di*

*Flavio Rondelli*

Questa è una storia che parte tanto tempo fa, quando, una sera, alcuni amici tra cui chi vi scrive, nella sede del nostro sodalizio, si lamentavano a vicenda su quanto i relativi impegni personali avessero preso il sopravvento sulla nostra passione, impedendoci di recarci in montagna, quando ad uno di noi, non ricordo neanche chi, visto il tempo che è trascorso, venne l'intuizione del secolo, - *perché in montagna non ci andiamo di notte in occasione dei pleniluni?*

Detto fatto, di lì a poco, dopo un breve giro di telefonate, organizzammo un'uscita notturna al Corno alle Scale, dandoci appuntamento al laghetto del Cavone.

Quella serata d'esperimento fu bellissima, facemmo i balzi (dell'Ora naturalmente) beandoci di un panorama stupendo; era una situazione nuova per tutti, imparammo a vedere ciò che c'era solito con un'ottica diversa, facendoci apprezzare maggiormente la nostra montagna.

10. Entusiasti di tale iniziativa, quando nell'autunno, era in fase di stesura il programma delle iniziative sociali, si pensò di inserire un paio d'appuntamenti analoghi.

Infatti, così fu. Nell'inverno dello scorso anno, riuscimmo a realizzare una sola di queste uscite, perché il maltempo ci costrinse ad annullare l'altro appuntamento, ma quella che riuscimmo a compiere fu per certi versi, anche lei, memorabile.

C'eravamo accordati con Giorgio, il gestore del Rifugio "Duca degli Abruzzi" al lago Scaffaiolo, che ci avrebbe aspettato al Rifugio terminato la passeggiata.

Rincuorati di ciò, ci ritrovammo al Corno che il buio aveva già avvolto la montagna e dopo una breve consultazione decidemmo di incamminarci in direzione della Val di Gorgo, per affrontare il ripido pendio del Cupolino.

Il cielo era limpidissimo e la luna rischiarava perfettamente i nostri passi, consentendoci di procedere sicuri su un terreno comunque ostile. Giunti alla base dello Spigolino cominciammo a sfidare la salita che man mano che procedevamo diventava via via sempre più ripida. Ogni tanto ci si fermava per voltarsi indietro e con la scusa di bearsi del panorama della valle illuminata dai raggi della luna, si riprendeva fiato; i compagni più allenati aspettavano quelli che erano rimasti indietro ma tutti riuscimmo a conquistare la vetta ove ci accolse un vento furioso.

Dopo esserci complimentati a vicenda, c'incamminammo per raggiungere il lago Scaffaiolo, lottando con la furia del vento che non ci diede tregua per tutto il tragitto. Al caldo del rifugio assaporammo con maggior gusto la riuscita dell'impresa, e dopo esserci rificillati tornammo alle nostre case con un ricordo in più dentro di noi.

L'inverno scorso, invece, sembrava che il maltempo non ci volesse accontentare, ma **una sera, una** schiarita tra le nuvole ci diede un po' di speranza; classico giro di telefonate e la gita era organizzata.

All'appuntamento al Cavone ci trovammo tutti puntuali, il tempo di cambiarsi gli

### *visto dal Corno*

scarponi, indossare i ramponi ed eravamo già pronti per una nuova impresa. Non vedevamo l'ora di uscire dal bosco, percorremmo il sentiero che conduce al Vallone con una foga smisurata, quasi in apnea come se il tempo necessario alla respirazione ci avesse portato via qualcosa. Quando sbucammo nella valle, i Canalini ed i Balzi sormontati dalla croce, erano perfettamente illuminati dalla luna creando dei giochi di luce incredibili. Decidemmo di proseguire dirigendoci verso i Balzi dell'Ora. Attraversammo il vallone faticando non poco, perché il vento aveva accumulato parecchia neve e si sprofondava fino alla cintura, costringendoci a procedere in fila indiana alternandoci in testa a fare strada.

Giunti sulla cresta, la consistenza della superficie era in condizioni ottimali, e cominciammo ad inerpicarci lungo la salita. Quasi sotto la croce vedemmo che alle nostre spalle, dalla valle, stava salendo la nebbia. Senza farci prendere dall'ansia proseguimmo con cautela giungendo in cima. Durante la discesa, giunti alle Rocce, ci accolse la nebbia e ci fece compagnia sino alle nostre vetture.

A Lizzano ci fermammo per mangiare una pizza ed all'uscita della pizzeria ci accolse un'insistente pioggia, Giove Pluvio ci aveva proprio graziati.



11.

*Visto dal Corno, Pistoia con la luna piena, foto di Stefano Donini.*

## **Il Soccorso Alpino c'è**

La redazione ha ricevuto una graditissima e-mail dal Capo Stazione del Soccorso Alpino Emilia Romagna per l'Alto Appennino Bolognese Mauro Ballerini che pubblichiamo ritenendola di grande importanza come strumento di conoscenza o approfondimento sulla tematica della sicurezza, prevenzione per chi frequenta la montagna a vario titolo.

La stazione Corno alle Scale del Soccorso Alpino Emilia Romagna è composta da 20 volontari suddivisi in tecnici di elisoccorso medici e paramedici più un'unità cinofila di ricerca in superficie.

I volontari della stazione effettuano turni di reperibilità sulle 24 ore a garanzia di un intervento immediato in caso di necessità. Inoltre abbiamo una distribuzione dei volontari su quasi tutto il territorio montano, Lizzano in Belvedere, Porretta Terme, Granaglione, Castel di Casio, Gaggio Montano e Sambuca Pistoiese. Grazie poi alla squadra di Bologna città, c'è anche la copertura della zona pedemontana. C'è comunque sempre un'attenzione particolare, sia durante il periodo invernale che estivo, al vasto comprensorio del Corno alle Scale.

12. L'attività invernale delle squadre consiste principalmente nell'importante fase della prevenzione, cercando di essere presenti e riconoscibili, in modo particolare nelle zone del Corno alle Scale, sede degli impianti sciistici, del monte la Nuda, di monte Cavallo, delle Cascate del Dardagna, del monte Spigolino, di Madonna dell'Acero, tutte località frequentatissime da sciatori, sci-alpinisti, escursionisti ed alpinisti. Altra attività essenziale consiste nell'esercitazione in ambiente, simulando interventi su incidenti; incidenti che, purtroppo, si verificano abbastanza frequentemente anche nella realtà.

L'attività primaverile, estiva e autunnale si allarga a tutto il crinale dell'Appennino Bolognese per una più vasta frequentazione delle zone interessate legata non solo al turismo ma anche ad attività quali la caccia e la raccolta di prodotti del sottobosco.

L'Appennino bolognese sotto il profilo ambientale, paesaggistico e faunistico lo si può collocare fra i più belli e frequentati della dorsale appenninica del centro-nord ed essendo collocato in posizione decisamente strategica è meta di migliaia di turisti sia durante il periodo invernale che nelle restanti stagioni. Sci, alpinismo, escursionismo, mountain-bike, passeggiate a cavallo, deltaplano ed ovviamente la raccolta dei prodotti del sottobosco contribuiscono ad un'elevata presenza di persone sul territorio facendo aumentare in maniera importante la probabilità di incidenti. La stazione di soccorso alpino Corno alle Scale negli ultimi due anni ha portato a termine circa una cinquantina d'interventi avvalendosi in diversi casi del supporto determinante del SAR, reparto dell'aeronautica con compiti ed addestramento specifico rivolto al soccorso in condizioni limite, con l'utilizzo di elicotteri AB 212 per il recupero di infortunati e dispersi.

Dall'inverno 2000/2001 il Soccorso Alpino Emilia Romagna è riuscito ad avere un elicottero attrezzato in modo idoneo e posizionato a Pavullo nel Frignano, in località ottimale per ridurre molto i tempi di avvicinamento del mezzo aereo al luogo dell'eventuale incidente essendo l'eliporto in posizione centrale rispetto a tutta la dorsale dell'Appennino emiliano romagnolo.

Per rendere più efficace e tempestivo l'intervento dei volontari in caso di incidente, sono state individuate e censite specifiche piazzole di atterraggio per l'elisoccorso.

### *Al Bus dla Jacma*

Le tipologie d'intervento che si verificano vanno dalla ricerca di dispersi, al recupero di infortunati in situazioni molto problematiche, agli interventi di soccorso ad alpinisti e sci-alpinisti in condizioni sia di territorio che climatiche molto impegnative. Come l'episodio di uno sciatore che, dalla sommità del Corno alle Scale lungo un canalone della parete est alta quasi 1000 metri, è precipitato per circa 600 metri e, grazie ad una massiccia dose di fortuna e ad un innevamento abbondante, se l'è cavata con un grande spavento e alcune contusioni; i soccorritori per recuperarlo hanno comunque operato dal pomeriggio fino a notte fonda, era il 20 febbraio 1999. Non sempre la fortuna assiste come in questo caso, spesso gli incidenti hanno un epilogo tragico; anche in questi casi noi del Soccorso Alpino ci prodighiamo per riportare a valle il corpo dello sfortunato, con abnegazione e con lo stesso impegno che contraddistingue sempre il nostro agire.

Determinante per il ritrovamento di persone scomparse si è dimostrata in numerose situazioni la nostra unità cinofila Scott con il suo conduttore Giorgio Barbato. Per unità cinofila si intende un cane e un soccorritore che non si sono di certo improvvisati tali, anzi, sono un binomio fortissimo grazie all'affiatamento e alla pressante disciplina addestrativa cui entrambe si sono sottoposti. Questa unità' cinofila è posizionata al rifugio Duca degli Abruzzi al Lago Scaffaiolo del quale Giorgio Barbato è il gestore, rapidamente raggiungibile dai mezzi di elisoccorso in caso di richiesta d'intervento.

Grande disponibilità danno i vari rifugi in quota, che, in caso d'interventi, garantiscono l'appoggio e l'assistenza alle squadre di soccorso.

Non va' dimenticata la collaborazione dei Carabinieri, del Corpo forestale e dei dipendenti della stazione sciistica del Corno alle Scale che tutti assieme contribuiscono ad ottimizzare le operazioni.

13.



*Foto di gruppo per l'inaugurazione del nuovo rifugio Duca degli Abruzzi al Lago Scaffaiolo*

## *Agenda*

# ***Programma delle attività gennaio - marzo 2002***

### **Domenica 13 gennaio:**

Escursione su ghiaccio al monte Spigolino.

Accompagna Flavio Rondelli, tel. 053460033. Avvisi in bacheca e su Teleappennino.

### **Da giovedì 24 a domenica 27 gennaio:**

Sci di fondo in Engadina.

Accompagna Guglielmo Bernardi (Bibi) tel. 053422689.

### **Sabato 26 gennaio:**

Escursione notturna al Corno alle Scale alla luce della luna piena.

Accompagna Flavio Rondelli, tel. 053460033. Avvisi in bacheca e su Teleappennino.

### **Da sabato 3 a sabato 9 febbraio:**

Settimana bianca a "Plan de Coronas" al passo Furcia.

Coordina e accompagna Roberto Cariglioni, tel. 053424138.

### **Sabato 16 febbraio:**

14. Presso la sede della sezione alle ore 20,30, assemblea annuale dei soci ed elezioni del nuovo consiglio per il triennio 2002/2004.

Al termine tradizionale festoso convivio.

### **Lunedì 25 febbraio:**

Escursione notturna al Corno alle Scale alla luce della luna piena.

Accompagna Flavio Rondelli, tel. 053460033. Avvisi in bacheca e su Teleappennino.

### **Domenica 3 marzo:**

Gita al sole nelle Alpi Apuane meridionali.

Accompagna Renzo Ziagnoni tel. 053430633. Avvisi in bacheca e su Teleappennino.

### **Sabato 9 marzo:**

In sede alle ore 20,30, verranno proiettate le più suggestive immagini delle attività del 2001.

Il materiale fotografico verrà raccolto e organizzato da: Olindo Manca (tel. 053422015) e da Marco Vivarelli (tel. 053423590).

### **Sabato 16 marzo:**

Presso la sede si potranno effettuare le prenotazioni relative alle escursioni e gite per l'individuazione delle quali vi rimandiamo al programma annuale attualmente in stampa.

### **Per non dimenticare**

In ricordo del socio Urbano Masi recentemente scomparso, la sezione si è fatta promotrice di una raccolta di offerte fra i soci da devolvere in opere di beneficenza rispettando le volontà dell'Amico scomparso. Chi fosse interessato a partecipare si può rivolgere al presidente o alla redazione de "Al Bus dla Jacma".

## *Numeri utili della Sezione*

<b>Bernardini Marco</b>	- Responsabile Treno Trekking	tel. <b>053424208</b>
<b>Ballerini Mauro</b>	- Capo Stazione SAER Corno alle Scale	tel. <b>053451280</b>
<b>Barbato Giorgio</b>	- Gestore rifugio Duca degli Abruzzi	tel. <b>053431352</b>
<b>Donini Stefano</b>	- Vicepresidente della sezione	tel. <b>053437421</b>
<b>Fanti Giuseppe</b>	- Presidente della Sezione	tel. <b>053422833</b>
<b>Fiocchi Stefano</b>	- Accompagnatore di Escursionismo	tel. <b>053456082</b>
<b>Lizzani Antonella</b>	- Accompagnatrice di Escursionismo	tel. <b>053438019</b>
<b>Neri Fernando</b>	- Accompagnatore di Escursionismo	tel. <b>053430394</b>
<b>Rondelli Flavio</b>	- Responsabile tesseramento	tel. <b>053460033</b>
<b>Stefanelli Marisa</b>	- Segretaria della Sezione	tel. <b>053422799</b>

---

La sede sociale di via Mazzini 206 è aperta il giovedì sera dalle 20,30 alle 22,30

---

Gli avvisi riguardanti tutte le attività e le manifestazioni della sezione verranno affissi nelle bacheche CAI a Porretta Terme, Lizzano in B., Gaggio Montano e Vergato.

---

## *Tesseramento 2002*

Socio ordinario - € 30,00      Socio familiare - € 14,00      Socio giovane - € 10,00

### **Nuovi Soci**

Socio ordinario - € 33,00      Socio familiare - € 17,00      Socio giovane - € 13,00

Ricordiamo che le quote sociali per il 2002 e le nuove iscrizioni si ricevono presso la sede sociale durante l'orario di apertura oppure presso "Ottica Marchi", vedi spazio a fondo pagina.

Per informazioni contattare il responsabile al tesseramento Flavio Rondelli.

I volontari del SAER stazione Corno alle Scale iscritti presso questa sezione, per il rinnovo possono seguire le indicazioni di cui sopra oppure attendere la prima riunione di stazione del 2002 dove un incaricato avrà a disposizione i bollini.

### ***FOTO OTTICA Marchi***

Piazza Libertà, 74 Porretta Terme (Bo) Tel. e Fax 053422150

[www.foto.ottica.marchi.it](http://www.foto.ottica.marchi.it)

**Offre ai soci CAI lo sconto del 10% su:**

**sviluppo e stampa foto, acquisto pellicole e pile, sviluppo diapositive.**

*Al Bus dla Jacma*

## ***Numeri utili***

### ***Principali rifugi dell'Alto Appennino Bolognese e del versante toscano***

<b>“Duca degli Abruzzi”</b> al lago Scaffaiolo (CAI Bologna)	-tel. <b>053453390</b>
<b>“Sasseto”</b> (CAI Alto Appennino Bolognese) incustodito e aperto da maggio a novembre, chiavi presso G. Fanti	- tel. <b>053422833</b>
<b>“Porta Franca”</b> (CAI Pistoia)	- tel. <b>0573490338</b>
<b>“Montanaro”</b> (CAI Maresca)	- tel. <b>057365207</b>
<b>“Monte Cavallo”</b> (privato) cell. gestore	- n° <b>3687017181</b>
<b>“Luigi Pacini”</b> (CAI Prato)	- tel. <b>0574956030</b>

### ***Norme indispensabili per la sicurezza in montagna***

Non andare mai soli, indicare sempre la propria meta al rifugio oppure lasciare un biglietto sul cruscotto dell'auto segnalando l'itinerario e il numero dei partecipanti. Prestare la massima attenzione alle indicazioni delle previsioni meteorologiche, rimanere uniti di fronte alle difficoltà e saper rinunciare in tempo se il raggiungimento della meta dovesse mettere a repentaglio l'incolumità personale o del gruppo.

Avere sempre nello zaino materiali indispensabili come: un minimo di pronto soccorso, un accendino, indumenti asciutti, giacca a vento, alimenti e bevande idonei.

In caso di incidente contattare il Soccorso Alpino al numero verde sotto citato.



**SOCCORSO ALPINO**

**Emilia Romagna**

- SAER -

*Stampato da*  
Tipografia Ferri s.n.c.  
P.zza della Pace, 1 Vergato (Bo)  
tel. 0516740300  
E-mail: tip.ferri@libero.it

